



FEDERAZIONE | AUTONOMA | BANCARI | ITALIANI

Riservato alle strutture
Dipartimento Comunicazione & Immagine
Responsabile - Lodovico Antonini

TUTTOFABI

A cura di
Giuditta Romiti g.romiti@fabi.it Verdiana Risuleo v.risuleo@fabi.it

entra

entra

entra

entra

Seguici su:



**REGISTRATI NELL'AREA RISERVATA AGLI ISCRITTI E AVRAI A DISPOSIZIONE
UNA SORTA DI SINDACALISTA ELETTRONICO PERSONALE [Registrati](#)**

Rassegna del 16/01/2020

FABI

16/01/20	Giorno Lodi Crema Pavia	3 «Reato bancario? Servono deterrenti»	...	1
16/01/20	Sole 24 Ore	13 Bancari, dall'Abi si unanime al contratto	Casadei Cristina	2

WEB

14/01/20	abruzzoLive.it	1 Banca Popolare di Bari: sindacati incontrano sindaci del pescarese. Preoccupazione per erogazione credito a piccole e micro imprese	...	3
14/01/20	ABRUZZOLIVE.IT	1 Banca Popolare di Bari: sindacati incontrano sindaci del pescarese. Preoccupazione per erogazione credito a piccole e micro imprese – AbruzzoLive	...	4
15/01/20	CORRIERE.IT	1 Ubi, raggiunta intesa con sindacati: 150 assunzioni e 300 uscite volontarie - Corriere.it	...	6
15/01/20	FINANZAREPORT.IT	1 Finanzareport.it Ubi Banca: 300 esuberi, sinergie oltre 25 milioni - Finanzareport.it	...	7
15/01/20	FIRSTONLINE.INFO	1 Ubi Banca: accordo per 300 esodi e 150 assunzioni - FIRSTonline	...	9

LODI

«Reato bancario? Servono deterrenti»

Ettore Nechi appoggia le dichiarazioni di [Sileoni](#) segretario generali [Fabi](#)

La Commissione finanza del Governo si è occupata delle banche. La [Federazione autonoma bancari italiani Fabi](#) ha quindi avanzato la proposta di inserire nel codice penale il reato bancario. «Servono deterrenti forti. Siamo stupefatti di vedere che le banche vanno alla deriva per colpa di qualcuno che non sa governare - commenta il dirigente nazionale [Fabi](#) Lodi Ettore Necchi -. Questo è quanto ha dichiarato [Lando Maria Sileoni](#), segretario generale della [Fabi](#), in audizione sul decreto Banca Popolare di Bari in commissione Finanze alla Camera. E io sostengo il concetto».



Bancari, dall'Abi sì unanime al contratto

LAVORO

**Il presidente Patuelli:
«Il comitato esecutivo ha
approvato l'accordo»**

Cristina Casadei

«Il comitato esecutivo dell'Abi ha approvato, all'unanimità, il rinnovo del contratto nazionale di lavoro dei bancari». Il presidente di Abi, Antonio Patuelli, ieri ha espresso grande soddisfazione al termine dell'esecutivo che si è tenuto in una sala di Palazzo Altieri molto gremita e che ha visto la partecipazione di tutti i membri e i delegati, nella prima riunione avvenuta dopo la firma dell'ipotesi di accordo del 19 dicembre.

Il contratto, che ha una durata estesa fino al 31 dicembre del 2022, porterà ai bancari un aumento di 190 euro, se si considera il livello medio di riferimento. Tre le tranches: questo mese arriveranno ai 282mila bancari delle banche che danno mandato di rappresentanza ad Abi 80 euro, il primo gennaio del 2021 altri 70 euro e il primo dicembre del 2022 40 euro. Una distribuzione che ha consentito un bilanciamento tra la tutela del potere di acquisto della retribuzione e gli equilibri economici delle banche.

L'aumento economico rappresenta però uno degli elementi del nuovo contratto: il negoziato ha infatti trattato molti aspetti e ha portato al risultato di un vero rinnovo contrattuale e non di un'operazione di manutenzione. Patuelli parla di contratto di "maturazione", frutto di un percorso che ha portato a un risultato molto importante e condiviso pienamente da tutti, come è emerso dall'esecutivo di ieri. Maturazione avvenuta attraverso un intenso lavoro nel Comitato affari sindacali e del lavoro che, dal settembre del 2018, si è riunito ben

41 volte. Ma maturazione avvenuta anche nelle relazioni con il sindacato (Fabi, First Cisl, Fisac Cgil, Uilca e Unisin), che, nelle prossime settimane, svolgerà le assemblee dei lavoratori per l'approvazione del contratto.

Il risultato dei bancari, raggiunto senza un'ora di sciopero, acquista ancora più valore in un contesto in cui ci sono molte trattative per il rinnovo dei contratti collettivi nazionali di lavoro aperte e alcuni milioni di lavoratori in attesa del rinnovo del loro contratto, dai meccanici fino ai tessili passando per gli operatori del legno, dell'occhialeria e della gomma plastica, solo per citare alcune categorie in cui sono in corso i negoziati.

L'ipotesi di accordo è stata illustrata dal presidente del Casl, Salvatore Poloni, che ha spiegato le tappe di avvicinamento alla firma, dall'accesso scambio di missive con i sindacati del maggio 2018 fino alla presentazione della piattaforma sindacale e ai protocolli che si sono susseguiti.

Per poi passare alla spiegazione degli elementi più importanti. L'aumento di 190 euro, la cabina di regia e il comitato nazionale bilaterale sulla digitalizzazione che rappresenta un elemento di forte innovazione e trasformerà le relazioni sindacali nel settore in un work in progress, le tutele, l'accordo del 2017 sulle politiche commerciali, gli inquadramenti che passano da 13 a 9 con un accorpamento dei due livelli delle due aree professionali più basse, con sostanziale invarianza della retribuzione, le soluzioni trovate in materia conciliazione vita privata e lavorativa, il lavoro agile, la banca del tempo e la formazione.

Poche le domande, diffuso, invece, il consenso. «Il lavoro coeso durante le trattative - ha spiegato Poloni dopo l'approvazione del contratto - ha naturalmente portato a un risultato condiviso».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'AUMENTO

190 euro

L'aumento

È l'aumento dei bancari stabilito dall'ultimo rinnovo del contratto. L'ipotesi di accordo siglata da Abi e dai sindacati ha stabilito un aumento di 190 euro per il livello medio di riferimento: 80 euro questo mese, 70 euro a gennaio del 2021 e 40 euro a dicembre del 2022

282.000

I bancari

I bancari delle banche che danno mandato di rappresentanza ad Abi sono 282mila. In base all'accordo gli inquadramenti passeranno da 13 a 9 con un accorpamento dei due livelli delle due aree professionali più basse con invarianza retributiva



ANTONIO PATUELLI
È il presidente dell'Abi



Banca Popolare di Bari: sindacati incontrano sindaci del pescarese. Preoccupazione per erogazione credito a piccole e micro imprese

Di Andrea Rosati Il 14 Gennaio, 2020

NEWS PESCARA



Pescara. I sindacati hanno incontrato questo pomeriggio i sindaci dei comuni del pescarese per parlare del commissariamento della Banca Popolare di Bari e dei riflessi sul territorio locale, in relazione alla salvaguardia dei posti di lavoro e all'erogazione del credito alle piccole e micro imprese che nell'ultimo anno, dato della Cna, ha visto un -73 milioni.

“In questi ultimi anni abbiamo assistito progressivamente a una diminuzione di erogazione di credito disponibile per le piccole e piccolissime imprese” ha detto Claudio Bellini, segretario generale Fist Cisl “e quindi abbiamo voluto ascoltare i sindaci ed esporre loro le attuali problematiche. Temiamo inoltre che ci possano essere chiusure di piccole filiali. Poi c'è il discorso relativo ai dipendenti, qui si parla di banca di investimenti e di banca del sud, ma noi vorremmo capire di cosa si parla, perché le banche di investimento lavorano notoriamente con poco personale, quindi vorremmo capire qual è la sorte dei dipendenti. Nel Pescara ci sono le filiali ex Caripe, e faremo un incontro anche nel Teramano dove ci sono le banche ex Tercas”.

“Quando si parla di banca di investimento le conseguenze sul territorio potrebbero essere da un punto di vista teorico anche positive” ha detto Carlo Cericola del sindacato Fabi “sappiamo che gli economisti valutano il divario economico fra nord e sud proprio dalla difficoltà di accesso al credito per le imprese del sud. Sicuramente una banca di investimento può andare incontro al tessuto economico anche nella nostra regione. Il rischio è però quello che non ci sia difficoltà di accesso al credito, ma di sopravvivenza per le imprese. Per questo l'incontro di oggi ha una valenza oltre che tecnica, anche politica: non si tratta di salvare una banca, ma di una presa di posizione per salvaguardare lavoratori, clienti e capillarità del credito. Credo sia arrivato il momento di introdurre in Italia il reato di disastro bancario”.

A fare gli onori di casa il sindaco di Pescara, Carlo Masci, che ha voluto fortemente questo incontro: “Occorre fare una riflessione sul credito, ma bisogna anche dire che Banca Popolare di Bari non è stata appesantita da Caripe e Tercas, ma anche da problematiche più ampie. Avevo incontrato i sindacati prima di Natale e avevano lanciato un grido di dolore, ma anche un appello alla politica e alle istituzioni. Il tema è quello che riguarda 800 dipendenti su un totale di 2000, poi quello delle filiali sul territorio. Ho sentito l'assessore regionale Mauro Febbo e alcuni parlamentari, questa è una battaglia che dobbiamo fare tutti Insieme e presentarci compatti al confronto nazionale con il commissario di Banca Popolare di Bari, per evitare che le conseguenze negative ricadano tutte sull'Abruzzo”.

ABRUZZOLIVE.IT

Banca Popolare di Bari: sindacati incontrano sindaci del pescarese. Preoccupazione per erogazione credito a piccole e micro imprese – AbruzzoLive

Il 14 Gennaio, 2020

Condividi

Pescara. I sindacati hanno incontrato questo pomeriggio i sindaci dei comuni del pescarese per parlare del commissariamento della Banca Popolare di Bari e dei riflessi sul territorio locale, in relazione alla salvaguardia dei posti di lavoro e all'erogazione del credito alle piccole e micro imprese che nell'ultimo anno, dato della Cna, ha visto un -73 milioni.

“In questi ultimi anni abbiamo assistito progressivamente a una diminuzione di erogazione di credito disponibile per le piccole e piccolissime imprese” ha detto Claudio Bellini, segretario generale Fist Cisl “e quindi abbiamo voluto ascoltare i sindaci ed esporre loro le attuali problematiche. Temiamo inoltre che ci possano essere chiusure di piccole filiali. Poi c'è il discorso relativo ai dipendenti, qui si parla di banca di investimenti e di banca del sud, ma noi vorremmo capire di cosa si parla, perché le banche di investimento lavorano notoriamente con poco personale, quindi vorremmo capire qual è la sorte dei dipendenti. Nel Pescara ci sono le filiali ex Caripe, e faremo un incontro anche nel Teramano dove ci sono le banche ex Tercas”.

“Quando si parla di banca di investimento le conseguenze sul territorio potrebbero essere da un punto di vista teorico anche positive” ha detto Carlo Cericola del sindacato Fabi “sappiamo che gli economisti valutano il divario economico fra nord e sud proprio dalla difficoltà di accesso al credito per le imprese del sud. Sicuramente una banca di investimento può andare incontro al tessuto economico anche nella nostra regione. Il rischio è però quello che non ci sia difficoltà di accesso al credito, ma di sopravvivenza per le imprese. Per questo l'incontro di oggi ha una valenza oltre che tecnica, anche politica: non si tratta di salvare una banca, ma di una presa di posizione per salvaguardare lavoratori, clienti e capillarità del credito. Credo sia arrivato il momento di introdurre in Italia il reato di disastro bancario”.

A fare gli onori di casa il sindaco di Pescara, Carlo Masci, che ha voluto fortemente questo incontro: “Occorre fare una riflessione sul credito, ma bisogna anche dire che Banca Popolare di Bari non è stata appesantita da Caripe e Tercas, ma anche da problematiche più ampie. Avevo incontrato i sindacati prima di Natale e avevano lanciato un grido di dolore, ma anche un appello alla politica e alle istituzioni. Il tema è quello che riguarda 800 dipendenti su un totale di 2000, poi quello delle filiali sul territorio. Ho



sentito l'assessore regionale Mauro Febbo e alcuni parlamentari, questa è una battaglia che dobbiamo fare tutti Insieme e presentarci compatti al confronto nazionale con il commissario di Banca Popolare di Bari, per evitare che le conseguenze negative ricadano tutte sull'Abruzzo”.

Notizia Precedente

CORRIERE.IT

Ubi, raggiunta intesa con sindacati: 150 assunzioni e 300 uscite volontarie - Corriere.it

Ubi, raggiunta intesa con sindacati: 150 assunzioni e 300 uscite volontarie
di Redazione Economia 15 gen 2020

Raggiunta l'intesa ieri notte tra le organizzazioni sindacali e i vertici del gruppo Ubi che prevede 150 assunzioni a fronte delle 300 uscite, tutte su base volontaria, con accesso al Fondo di Solidarietà o alla pensione. Le uscite avverranno a partire dal prossimo primo marzo e si suddividono in 50 posizioni, che avevano in precedenza già presentato richiesta di esodo, e 250 nuove domande da formulare entro il 10 febbraio per accedere alla pensione oppure al Fondo esuberi. A fronte delle uscite previste, Ubi Banca darà il via a un piano di assunzioni così articolato: 150 assunzioni, di cui 100 entro il 30 giugno 2020 e 50 entro il 31 dicembre 2021 e 42 stabilizzazioni di precari, ai quali l'attuale contratto verrà trasformato a tempo indeterminato.

«I bancari non sono una razza in via di estinzione», sottolinea con soddisfazione il segretario nazionale Fabi, Fabio Scola, «È il messaggio che giunge dal nuovo concreto e positivo accordo nel gruppo Ubi. La recente ipotesi di accordo rinnovo Ccnl, che prevede l'eliminazione del salario d'ingresso per i giovani, il rapporto uscite/entrate di 1 a 2 e soprattutto la nuova proposta del nostro segretario generale Lando Sileoni per un nuovo patto sull'occupazione nel settore», continua Scola. «Sono forti ed importanti segnali per il futuro della nostra categoria e che dovranno essere interpretati al meglio anche nello stesso prossimo piano industriale del gruppo Ubi», aggiunge.

L'intesa raggiunta, commenta il coordinatore Fabi gruppo Ubi Banca, Paolo Citterio, «rappresenta un importante momento di tutela dell'occupazione nel settore creditizio. Di fatto si riesce a garantire un pacchetto di assunzioni con un rapporto di 1 a 2 rispetto al numero di colleghi che lascerà l'azienda. In vista del preannunciato nuovo piano industriale, atteso nelle prossime settimane, l'Accordo conferma l'importante livello di relazioni sindacali all'interno del Gruppo», conclude il coordinatore Fabi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



MENU



CERCA



SCRIVI ALLA REDAZIONE

ULTIME NEWS

Ubi Banca: 300 esuberi, sinergie oltre 25 milioni

Ste. Ne.

15-01-2020 – 09:21

[condividi](#)

Raggiunto l'obiettivo di riduzione dell'organico previsto dal piano



NEWS IN PRIMO PIANO



15-01-2020 – 08:18

Borsa italiana oggi: Ubi Banca, Unicredit, Ferragamo, Txt e solutions

L'apertura delle Borse europee è attesa oggi negativa

[continua la lettura](#)

Nuovi esuberi a Ubi Banca, che ha raggiunto un nuovo accordo con i sindacati (Fabi, First Cisl, Fisac Cgil, Uilca e Unisin) per "circa 300" uscite volontarie. Il costo dei tagli, con oneri di circa 70 milioni di euro lordi (50 milioni netti), sarà recepito nei conti del quarto trimestre 2019. Le sinergie di costo vengono stimate in oltre 20 milioni nel 2020 e in oltre 25 milioni annui a regime a partire dal 2021.

Ubi Banca, ricordiamo, è al lavoro sul nuovo piano industriale, e sarebbe fra i partner più ambiti nella prossima fase di consolidamento tra banche di medie dimensioni, associata a una possibile fusione con Banco Bpm o Bper.

Ubi Banca, 300 esuberi

L'accordo trovato con i sindacati, spiega Ubi Banca, "disciplina un'ulteriore fase del piano di esodi volontari correlato agli efficientamenti e alle sinergie definiti nell'ambito del Piano Industriale 2019/20 del Gruppo UBI, aggiornato con l'acquisizione delle ex-Bridge Banks" avvenuta nel maggio 2017.

L'Intesa riguarda l'uscita, su base volontaria, di circa 300 dipendenti, incluso l'accoglimento di 50 domande di ingresso al Fondo di Solidarietà già presentate in occasione del precedente piano di esodi risalente a ottobre 2017, ma rimaste inevase.

Ubi: costi e sinergie dei nuovi tagli

"L'uscita delle risorse è prevista progressivamente già a partire dal mese di febbraio 2020; i relativi oneri, pari a circa 70 milioni di euro lordi (circa 50 netti), saranno contabilizzati nei risultati relativi al quarto trimestre del 2019", informa Ubi.

Le sinergie di costo "sono stimate in oltre 20 milioni nel 2020, e in oltre 25 milioni annui a regime a partire dal 2021".

Previste anche nuove assunzioni. In particolare, "il ricambio generazionale correlato all'iniziativa di esodo", consentirà "a sostegno anche dell'occupazione giovanile, l'ingresso di nuove risorse oltre al consolidamento dei rapporti a tempo determinato già operanti nel gruppo".

L'accordo permetterà il raggiungimento dell'obiettivo di organico previsto dal piano per l'anno 2020 e cioè "circa 19.500 risorse".

Intanto in Borsa il titolo finisce oggi nel mirino dei realizzisti, in linea con l'intonazione negativa del mercato: alle ore 9,16 le azioni Ubi Banca segnano -1,25% a 2,842 euro.

Condividi

NOTIZIE CORRELATE

[torna alla sezione >](#)



Ubi Banca, utile frena ma fa pulizia dei crediti deteriorati



Link: <https://www.firstonline.info/ubi-banca-accordo-per-300-esodi-e-150-assunzioni/>

15 01 2020 Flash:

CERCA NEL SITO...

Con 25 Notiziari tematici, Italpress ti informa su tutto, 7 giorni su 7

FIRST
online

Presidente: Ernesto Auci Direttore: Franco Locatelli



Iscriviti alla nostra newsletter
RICEVI NEWS QUOTIDIANE

ECONOMIA E IMPRESE • FINANZA E MERCATI • RISPARMIO • PENSIONI • TASSE • LAVORO • TECH • ARTE E CULTURA • SPORT • POLITICA • MONDO

NEWS INTERVISTE COMMENTI FIRST ARTE FIRST&FOOD TUTTE LE NOTIZIE

FACEBOOK TWITTER GOOGLE+ RSS

HOME ► LAVORO ► **UBI BANCA: ACCORDO PER 300 ESODI E 150 ASSUNZIONI**

CONDIVIDI

TWITTER FACEBOOK GOOGLE+ LINKEDIN STAMPA EMAIL

Ubi Banca: accordo per 300 esodi e 150 assunzioni

15 Gennaio 2020, 10:37 | di FIRSTonline | 0

Intesa con i **sindacati**. Le uscite saranno su base volontaria e inizieranno a febbraio – La **Banca** stima che gli esodi produrranno risparmi per oltre 20 milioni nel 2020 e oltre 25 milioni annui a regime dal 2021



Ubi Banca e i **sindacati** hanno siglato un accordo per una nuova tornata di **esodi** previsti dal Piano industriale 2019-20. L'intesa riguarda l'uscita, su base volontaria, di **circa 300 persone**, di cui **50 saranno ammesse al Fondo di solidarietà** (le domande di adesione erano state presentate in occasione del precedente piano di esodi del 2017).

Gli esodi inizieranno questo **febbraio** e costeranno alla **Banca** circa **70 milioni di euro lordi (50 netti)**, da contabilizzare nei risultati del quarto trimestre 2019.

La **Banca** stima che gli esodi produrranno risparmi per oltre **20 milioni nel 2020** e oltre **25 milioni annui a regime dal 2021**.

“Il ricambio generazionale correlato all’iniziativa di esodo consentirà, a sostegno anche dell'**occupazione giovanile** – si legge nella nota di Ubi – l'ingresso di nuove risorse oltre al consolidamento dei rapporti a tempo determinato già operanti nel gruppo”.

L'accordo con i **sindacati** rappresenta “un'ulteriore fase del processo di razionalizzazione degli organici del gruppo che prosegue in linea con le previsioni del Piano industriale attualmente in essere e che permetterà il raggiungimento dell'obiettivo di organico previsto da tale Piano per l'anno 2020 (circa 19.500 risorse)”, conclude la nota.

L'accordo raggiunto tra la **Fabi**, **First Cisl**, le altre organizzazioni sindacali e i vertici del gruppo prevede 150 assunzioni – precisano i **sindacati** – a fronte delle 300 uscite, tutte su base volontaria, con accesso al Fondo di solidarietà o alla pensione. Le uscite avverranno a partire dal primo marzo. Contemporaneamente, **Ubi darà il via a un piano di 150 assunzioni** (di cui 100 entro giugno 2020 e 50 entro dicembre 2021) a cui si sommano 42 stabilizzazioni di precari che saranno stabilizzati con contratti a tempo indeterminato.

“I **bancari** non sono una razza in via di estinzione – spiega il **segretario nazionale Fabi, Fabio Scola** – è il messaggio che giunge dal nuovo concreto e positivo accordo nel gruppo Ubi”. Queste assunzioni, unite alla recente ipotesi di accordo rinnovo del contratto nazionale, rappresentano “forti e importanti segnali per il futuro della nostra categoria, che dovranno essere interpretati al meglio anche nello stesso prossimo piano industriale del gruppo Ubi”.

“E' positivo che ancora una volta sia stato affermato il principio che, alle uscite per pensionamento o per accesso al Fondo di solidarietà, debba sempre corrispondere la creazione di nuova occupazione. In questa occasione, tra l'altro, il tasso di sostituzione è di un ingresso ogni due uscite, un miglioramento evidente rispetto ai precedenti accordi, nei quali si prevedeva una assunzione ogni tre esodati/pensionati. Per questo il nostro giudizio è positivo”, commenta **Giuseppe Cassella, segretario responsabile della First Cisl del gruppo Ubi**.

Pubblicato in: [Lavoro](#)
Tag: [Lavoro](#), [Sindacati](#), [Ubi banca](#)

IN EVIDENZA



ACCADDE OGGI – Riina, la storica cattura 17 anni fa

FIRSTONLINE | 15 GENNAIO 2020, 6:30

Il 15 gennaio 1993, circa 7 mesi dopo la strage di Capaci, venne arrestato dal ROS del carabinieri a Palermo il grande capo della mafia. Fu una svolta nella lotta alla criminalità mafiosa. Ecco l'elenco di tutte le condanne di Riina.

RIQUALIFICA IL TUO CONDOMINIO CON
CASA MIA DI TEP.

Il futuro è già in circolazione.

SCOPRI L'OFFERTA

COMMENTI ED EDITORIALI



Crisi mediorientale e mercati: Iran al centro dei venti di guerra

Claudia Segre



2019: le Sardine, piaccia o no, hanno fermato il Capitano

Giuliano Cazzola



Italia 2020: tirare a campare con il Conte bis o anche no

Franco Locatelli